

## IL FATTO

Grande attesa per l'apertura delle carte sul pontificato di Pacelli. Tolentino: il dramma della Shoah è molto presente, ma anche tante altre questioni della vita interna della Chiesa dai rapporti con gli Stati alla ricostruzione del dopoguerra

## Da sapere

## A 81 anni dall'elezione

È significativo che l'Archivio apostolico Vaticano apra e metta a disposizione degli studiosi la vita e le opere del venerabile Pio XII (1876-1958) con tutto il suo materiale inedito nello stesso giorno, il 2 marzo, in cui nel 1939 Eugenio Pacelli veniva eletto Pontefice e compiva 63 anni. Altra singolarità l'allora cardinale Pacelli è stato l'ultimo Vescovo di Roma nato nella Capitale e proveniente dal clero della diocesi romana ad essere eletto Papa.

# Il 2 marzo aprono gli archivi su Pio XII

## «La Chiesa non ha paura della storia»

GIANNI CARDINALE

Folla delle grandi occasioni ieri in Sala Stampa vaticana per la presentazione dell'apertura degli archivi vaticani riguardanti il "regno" di Pio XII, dal 1939 al 1958, fissato per il prossimo 2 marzo. Segno di quanto sia considerato "storico" questo evento, non solo per l'annoso dibattito sul cosiddetto "silenzio" di fronte alla Shoah, ma anche perché si tratta, per lunghezza, del secondo pontificato del XX secolo dopo quello di san Giovanni Paolo II. «La Chiesa non ha paura della storia, ma affronta la valutazione degli studiosi con la certezza che sia compresa la natura del suo operato», ha esordito il cardinale José Tolentino de Mendonça, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Per il porporato al centro dell'attenzione degli studiosi vi potranno essere «il periodo bellico e il faticoso dopoguerra della contrapposizione tra due blocchi: ma al centro c'è sempre il Papa, Eugenio Pacelli, Pontefice dal 1939 al 1958, e con lui la Chiesa cattolica con le sue articolazioni e le sue opere». L'apertura degli Archivi su Pio XII non riguarda solo l'Archivio apostolico vaticano, ma anche quelli di altre istituzioni: la pri-

ma e la seconda Sezione della Segreteria di Stato, in particolare per i Rapporti con gli Stati, la Congregazione per la Dottrina della Fede, la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, quella per le Chiese orientali, la Penitenzieria Apostolica, la Reverenda Fabbrica di San Pietro. C'è quindi, secondo il cardinale Tolentino, «una pluralità di Archivi che aprono le porte», come pure «un'ampiezza di orizzonti che si aprono all'interesse degli studiosi». E in questo quadro «sicuramente il dramma della questione ebraica e della Shoah è molto rappresentato, ma anche tante altre questioni della vita interna della Chiesa, dei rapporti con gli Stati, della ricostruzione del dopoguerra: tanta documentazione che testimonia la presenza e la fedeltà

della Chiesa a Gesù nel tempo, nella storia». Alla presentazione di ieri ha partecipato anche il vescovo Sergio Pagano, prefetto dell'Archivio apostolico vaticano. «Noi

crediamo – ha spiegato – che i documenti nuovi che si aprono in diversi archivi della Santa Sede siano in grado di chiarire meglio, approfondire e contestualizzare diversi aspetti del ponti-

ficato». E alla domanda se cadrà anche qualche "leggenda nera" su papa Pacelli, ha così replicato: «Speriamo di sì. Può darsi che ci sia del fumo. Noi abbiamo lavorato perché coi nuovi

documenti il fumo si diradi». Il cardinale Tolentino ha sottolineato che l'Archivio apostolico vaticano sta già pubblicando «documentazione importante anche per tutto l'aiuto di carità che papa Pio XII ha promosso». A questo proposito monsignor Pagano ha spiegato che è stata già preparata «una pubblicazione in due volumi grossi sull'opera di assistenza del Papa». Con «fiumi di denaro» che «passavano per le sue mani», provenienti «tante volte dall'America». E proprio «grazie a questi milioni che uscivano, si può dire ogni giorno dal Vaticano, si

sono aiutate tantissime persone: abbiamo uno schedario di ventimila e 500 schede di aiuti prestati». «Io spero – ha osservato Pagano – che quest'opera sia considerata dai ricercatori, perché questo Pontefice, che nei gesti pubblici era molto solare e ieratico, nella vita privata era poverissimo. Sono passati denari infiniti ed è morto povero. Non ha trattenuto per sé neanche un dollaro». Il prefetto dell'Archivio apostolico ha inoltre sottolineato che già sono giunte richieste da storici di parte ebraica. «Sì, diverse – ha precisato ai cronisti –. I primi frequentatori, il 2 marzo, saranno quelli del Museo dell'Olocausto, studiosi di Washington. E poi verranno ebrei di Roma, della Comunità romana e poi verranno studiosi di singole università». Pagano poi con un filo di ironia ha confessato anche di «temere» che «presto» usciranno opere a partire dai nuovi documenti accessibili, «perché la voglia di alcuni studiosi poco preparati, e sono sempre numerosi, che vengono in archivio per fare uno scoop e farsi passare per scopritori magari di qualche cosa che somiglia all'acqua calda, ci sarà». «Uno studioso serio – ha aggiunto – dovrà preventivare per lo meno dieci anni di studio». Infine una precisazione. Rimarranno riservati, in virtù della legge vaticana, gli archivi del Conclave del '39, quello che elesse papa Pacelli, come pure avviene per quelli riguardanti le cause matrimoniali e i processi delle nomine episcopali.



La presentazione dell'apertura degli archivi vaticani per il pontificato di Pio XII / Siciliani

Pagano: crediamo che i documenti messi a disposizione possano chiarire, approfondire e contestualizzare diversi aspetti. Abbiamo lavorato perché il fumo si diradi

vano per le sue mani», provenienti «tante volte dall'America». E proprio «grazie a questi milioni che uscivano, si può dire ogni giorno dal Vaticano, si

### Il papato pacelliano e gli Usa: convegno alla Gregoriana

Due giorni di studio dedicati a papa Pacelli e al suo rapporto con gli Stati Uniti. Il prossimo 5 e 6 marzo a Roma si terrà il convegno di studio: «La Santa Sede e gli Stati Uniti negli archivi di Pio XII: il dibattito storiografico e gli archivi». Le due sessioni di studio si svolgeranno in due diversi atenei della Capitale: la prima giornata di studio all'University of Notre Dame (via Ostilia

15) mentre la seconda sarà ospitata alla Pontificia università Gregoriana (piazza della Pilotta 4). Nella due giorni di studi sono previsti, tra gli altri, i contributi degli storici Gerry Fogarty, Roberto Regoli, Philippe Chenaux, Paolo Valvo, il prefetto dell'Archivio apostolico vaticano il vescovo barnabita Sergio Pagano, il gesuita Martin Morales e lo scalabriniano Giovanni Terragni.

## Vita della Chiesa

CALTAGIRONE

### Domani Peri ordinerà un nuovo sacerdote

Domani alle 18.30 nella Cattedrale di San Giuliano il vescovo di Caltagirone, Calogero Peri, ordinerà presbitero Paolo Politi, della parrocchia Matrice di Mirabella Imbaccari, e diacono don Antonio Zimbone, della parrocchia Sant'Agrippina di Mineo. «I nuovi ordinati – sottolinea monsignor Peri – entrano a far parte del presbitero diocesano come collaboratori preziosi del mio ministero pastorale, ciascuno con la funzione propria, come espressione indispensabile della fecondità spirituale che continuamente edifica sacramentalmente il Corpo di Cristo, che è la Chiesa». Politi presiederà per la prima volta l'Eucaristia domenica 23 febbraio alle 10.30 nella Chiesa Matrice di Mirabella Imbaccari. (Maria Gabriella Leonardi)

TERMOLI

### Botturi su ecologia e bene comune

«Ecologia e bene comune», questo il tema dell'incontro in programma oggi alle 18.30 presso la sala del cinema Sant'Antonio di Termoli. Relatore sarà Francesco Botturi, già ordinario di Filosofia morale e pro rettore dell'Università Cattolica di Milano. L'iniziativa, promossa dalla Commissione cultura della diocesi molisana di Termoli-Larino fa parte del ciclo «Per un'ecologia integrale alla luce della Laudato si'». L'intento – spiegano i promotori – è «informare in modo quanto più oggettivamente possibile e senza pregiudiziali ideologiche» affrontando «la tematica nella sua globalità e nell'ampiezza dei risvolti che ne derivano».



L'arrivo del Papa / Vatican Media

Verso l'incontro voluto dal Pontefice il prossimo 14 maggio, che avrà al centro una nuova alleanza globale «per ricostruire il tessuto di relazioni, di fronte a un'umanità più fraterna»

L'UDIENZA

## Un patto educativo «rivoluzionario»

Il Papa alla Congregazione per l'educazione cattolica: formare persone integralmente

Com'è noto il Papa lo scorso settembre ha lanciato un evento che si terrà il prossimo 14 maggio e che avrà come tema «Ricostruire il patto educativo globale». Nelle intenzioni o nei sogni di Francesco c'è «un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

L'incontro sarà organizzato dalla Congregazione per l'educazione cattolica, presieduta dal cardinale Giuseppe Versaldi, la quale è stata ricevuta in udienza proprio ieri dal Pontefice argentino, in seguito all'assemblea plenaria del dicastero che si è tenuta in questi giorni. L'educazione, ha ricordato Bergoglio ai presenti nella Sala Clementina, «ha al centro la persona nella sua realtà integrale, ha lo scopo di portarla alla conoscenza di sé stessa, della cultura comune in cui è posta a vivere e soprattutto alla scoperta della fraternità come relazione che produce la composizione multiculturale dell'umanità, fonte di reciproco arricchimento». In questo senso quindi si può definire l'educazione anche un «mo-

vimento ecologico». Quanto al metodo invece l'educazione autentica è «inclusiva», deve andare verso «tutti gli esclusi: quelli per la povertà, per la vulnerabilità a causa di guerre, carestie e catastrofi naturali, per la selettività sociale, per le difficoltà familiari ed esistenziali». E «l'inclusione non è un'invenzione moderna, ma è parte integrante del messaggio salvifico cristiano». Un'altra caratteristica della vera educazione è quella di essere portatrice di pace, ovvero di saper «formare persone capaci di comprendere che le diversità non ostacolano l'unità, anzi sono indispensabili alla ricchezza della propria identità e di quella di tutti». L'educazione è quindi un «movimento di squadra», non è mai l'azione di una singola persona o istituzione». Per esempio «ogni università è chiamata ad essere una comunità di studio, di ricerca e di formazione». Francesco ha fatto notare come questo movimento in particolare sia entrato in crisi, ed è questo è uno dei motivi che lo hanno spinto a indire la giornata speciale del prossimo 14 maggio. Il patto educativo, ha insistito il Papa, «non dev'essere un semplice ordinamento, non dev'essere un «ricucinato» dei positivismi che abbiamo ricevuto da un'e-

ducazione illuministica. Dev'essere rivoluzionario». Quindi un riferimento concreto alla situazione dell'educazione cattolica: «Vedo nei composi di un patto educativo globale anche la facilitazione della crescita di un'alleanza interdisciplinare e transdisciplinare, che la recente Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* ha segnalato per gli studi ecclesiastici, ma vale per tutti gli studi, come «principio vitale e intellettuale dell'unità del sapere nella distinzione e nel rispetto delle sue molteplici, correlate e convergenti espressioni». «In questo orizzonte largo dell'educazione – ha detto Francesco in chiusura – vi auguro di continuare con profitto nella realizzazione del programma per i prossimi anni, in particolare nella stesura di un Direttorio, nella costituzione di un Osservatorio mondiale, nonché nella qualificazione e nell'aggiornamento degli studi ecclesiastici e in una maggiore sollecitudine per la pastorale universitaria come strumento di nuova evangelizzazione. Sono tutti impegni che possono contribuire efficacemente a consolidare il patto, nel senso insegnato dalla Parola di Dio». (A.Ga.)

ECUMENISMO E DIALOGO

## Dalla «Settimana della libertà» un forte no a ogni forma di odio e antisemitismo

DONATELLA COALOVA

Con le «Lettere Patenti» firmate dal re Carlo Alberto il 17 febbraio 1848, i valdesi vennero «ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici, a frequentare le scuole dentro e fuori delle Università ed a conseguire i gradi accademici». Il 29 marzo 1848 il re riconobbe gli stessi diritti anche agli ebrei. Date importanti, che segnarono la fine della segregazione e dell'isolamento. Ricordando questi eventi, ogni anno gli evangelici celebrano la «Settimana della Libertà». Il tema scelto per le in-

iziativa di questi giorni è: «Contro l'antisemitismo e la deriva dell'odio». Nel sussidio che è stato diffuso, la Fcei (Federazione delle Chiese evangeliche in Italia) denuncia: «Anche limitandosi al nostro contesto europeo, sono in aumento gli atti di odio contro gli ebrei, a cominciare dalle aggressioni verbali, soprattutto in rete, diffusissime anche in Italia. Spesso si registrano profanazioni di cimiteri e lapidi, "pietre d'inciampo" divelte, cori antisemiti negli stadi, ma anche aggressioni fisiche, omicidi, attentati. Per non parlare del negazionismo e della riorganizzazione di movimenti che in-

neggiano al nazismo e al fascismo». Il testo invita quindi le Chiese a riflettere sulle proprie responsabilità, invitandole a «perseguire senza tentennamenti nel cammino iniziato dopo la Shoah, cioè riconoscere ed eliminare le visioni antiebraiche che hanno fatto parte per quasi due millenni del nostro discorso e

Tante le iniziative nell'anniversario delle Lettere patenti con cui nel 1848 valdesi ed ebrei ottennero il pieno riconoscimento dei diritti civili e politici

propagare tra i membri delle nostre Chiese una visione dell'ebraismo non solo serena, ma anche solidale. La storia serve a mostrare dove hanno condotto certi discorsi; la nostra responsabilità è quella di cambiarli». Nell'appendice sono riportati alcuni interessanti documenti sull'antisemitismo recentemente elaborati in ambito europeo. Ricco il programma di manifestazioni in corso in questi giorni in tutta Italia, dai tradizionali falò a culti, convegni, spettacoli, concerti, pranzi comunitari. Diversi momenti hanno avuto un taglio ecumenico o interreligioso. A Torino le iniziative sono sta-

te organizzate insieme da protestanti ed ebrei. Il 16 febbraio si è tenuto il convegno su: «No all'antisemitismo, un impegno senza fine», a cui è seguito il concerto di Piero Nissim. Sulla Mole antonelliana è stata proiettata la scritta: «17 febbraio: Valdesi ed Ebrei No all'antisemitismo». A Pinerolo intorno al tradizionale falò sono intervenuti la moderatrice della Tavola valdese, Alessandra Trotta, e il vescovo locale, Derio Olivero. Inoltre il professor Daniele Garrone ha parlato su «Cristianesimo e antisemitismo. Storia e attualità di una commistione tragica». A Rimini dialogo del pastore Lothar

Vogel e del rabbino Luciano Caro su: «Porgi l'orecchio e ti narrerò ciò che mi è stato narrato». A Roma domani la «Settimana della Libertà» si concluderà con un convegno sul tema: «Contro l'antisemitismo e la deriva dell'odio». In programma gli interventi del pastore Luca Negro, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia; del pastore Paolo Ricca, emerito della Facoltà valdese di teologia; del pastore Daniele Garrone, docente alla Facoltà valdese di teologia; di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA